



Non aprite quella porta (2003)

Pallido remake, privo di innovazioni, di uno dei classici del genere horror.

Un film di Marcus Nispel con Jessica Biel, Jonathan Tucker, Eric Balfour, Erica Leerhsen, Mike Vogel, Lauren German. Genere Horror durata 98 minuti. Produzione USA 2003.

Torna Faccia di Pelle, il poeta della motosega, con famiglia cannibale al seguito. A dirigere questo remake dell'agghiacciante omonimo classico firmato Tobe Hooper 1974, l'esordiente Nispel, direttamente da MTV.

Davide Morena - www.mymovies.it

Dal Messico, per comprare un chilo di marijuana, di ritorno a Dallas, per il concerto degli Skynird. Sul furgone di Kemper la sua ragazza, i suoi due amici, una autostoppista incontrata per strada. Kemper per poco non investe una donna che cammina in mezzo alla carreggiata: è confusa, macchiata di sangue, la fanno salire a bordo, lei delira, è terrorizzata, tira fuori una pistola e si spara un colpo in bocca. Ha inizio il più terrificante incubo che il Texas ricordi, il "massacro della motosega", e a rinforzarne la memoria arriva questo rifacimento del classico horror omonimo, diretto da un giovanissimo Tobe Hooper nel 1974, a ridosso dell'accadimento della strage nella realtà.

L'esordiente Nispel, proveniente dal mondo dei videoclip, se la cava con onore nel difficile confronto con l'originale, nonostante fosse una "sfida" perduta in partenza. Nel corso della stagione, infatti, l'horror è tornato di gran voga, purtroppo evidenziando i propri limiti anziché le potenzialità. La resurrezione di Faccia di Pelle non fa eccezione, condito con tutti gli stilemi del genere, peraltro ben dosati e di una certa efficacia, ma sostanzialmente privo di qualsiasi innovazione al genere. Un film che mette una sobria angoscia addosso e che induce a darsi un'occhiata attorno per un paio d'ore, ma che poi svanisce rapidamente. Niente a che vedere con il terrore allo stato puro che circa 30 anni fa incuteva la campagna americana protagonista di film come Le colline hanno gli occhi di Craven o lo stesso Texas Chainsaw Massacre.

Restiamo in attesa di nuovi incubi, non disdegnando che ci vengano ricordati i vecchi.